

TELEFONO AZZURRO: CROSA INTERVISTA IL FIGLIO DELLA IDEM

Luca Bottura

Non si sente niente (ta ta ta-ta) Il trofeo "Luigi Berlusconi" è stato trasmesso da Sky in dolby surround. Chi lo possiede, avrà certamente gradito un suono straordinario. Chi, come il vostro cronista, è invece titolare di un "normal altoparlant", benché stereo, ha dovuto ascoltare radi frammenti di telecronaca sovrastati dall'audio del pubblico. È come avere otto ultrà sul divano che ti urlano nelle orecchie «chi non salta rossonero è», «Juve Juve vaffan...» O «Galliani tu sei un figlio di p...». E le balls dello spettatore vanno prestamente in surround.

Medagliere Le migliori seconde voci di Atene 2004: Oro: Marco Bonamico (basket); argento: Francesco De Giorgi (pallavolo); bronzo: Davide Cassani (ciclismo).

Fefe Le Mokò A proposito di De Giorgi: quando giocava, anche per la statura di molto inferiore a quella dei compagni, si era guadagnato il soprannome di Fefe. Adesso che fa il com-

mentatore, però, fa un po' ridere vedere quel vezzezzeggiativo in sovrapposizione: «Commento tecnico Fefe De Giorgi». Urge par condicio: telecronaca di Mimi Fusco, dal campo vi parla Cacà Paris, regia di Nanà Balani. Bubù.

Telefono azzurro «Ma tu vuoi che mamma smetta o continui?» (Giacomo Crosa maltratta il figlio di Josefa Idem, tg5)

Stile Libero/1 «L'Iraq non ha giocato con il lutto al braccio contro l'Italia. Il ct della nazionale post-Saddam forse non ha ben capito lo spirito olimpico e che gli americani hanno liberato lui e il suo popolo da una dittatura inumana. Sembra Bertinotti» (Giuliano Zulin, Libero)

Patrioti «Bastardo!» (un tifoso azzurro in primissimo piano urla all'arbitro tutto il suo spirito olimpico nell'incontro di lotta tra l'azzurro Rinella e un bielorusso)

Socialismo surreale «Arcipelago gulag!» (Giorgio Rondelli

di Eurosport commenta il comportamento dell'allenatore di Elena Slesarenko, che ne rifiuta l'abbraccio e la rimanda a saltare dopo che la russa ha vinto saltando 2.06)

Stile Libero/2 Rubrica: "Profilo greco". Autore: Rino Icardi. Dalla voce sembrerebbe che stia per morire. Da quello che dice si capisce che il decesso è già avvenuto (Alessandro Rostagno, Libero, lieve come una revolverata)

Schedato «Vediamo di far 'ste schede, dai. Chi cazzo le fa, 'ste schede. Andiamo. Il triathlon fa male, è una disciplina ansiogena, il triathlon» (Andrea Fusco un po' meno aulico del solito, crede di essere fuori onda, Raidue)

Italioti «Basta con l'inno italiota: usiamo i soldi del federalismo fiscale per costruire impianti sportivi e allevare vivai padani. La Padania diventerà una delle prime nazioni olimpiche al mondo!» (la Padania, rubrica un Sms da campione)

Paragoni Negli ultimi due giorni sono apparsi a spron battuto due spot sull'ottimismo: quello di Tonino Guerra e quello della famiglia Baldoni. Più convincente il secondo. Molto. selecomando@yahoo.it (gago.splinder.com)



Lo stacco della russa Chicherova che ha chiuso sesta

il cerchiobottista

Il tifo di mamma spinge le ginnaste

Sospinte dalle famiglie le giovanissime azzurre chiudono seconde dietro la Russia

Alberto Crespi

ATENE Le ragazze della ginnastica ritmica sono appena scese dal podio, dove hanno ricevuto la medaglia d'argento per il concorso a squadre (prima l'imbattibile Russia, terza la Bulgaria) e la loro allenatrice Emanuela Maccarani pensa già al futuro: «Mi sa che questa medaglia finirà presto nel dimenticatoio. Siamo una piccola specialità, con una piccola base di praticanti. Ora le ragazze hanno diritto di tornare alla vita vera... da mesi vivono insieme a Desio, si allenano e basta, lontane dalle famiglie. No, non mi aspetto telefonate da Ciampi, né da nessun altro. Adesso che mi ci fate pensare, Berlusconi potrebbe ogni tanto fare un salto a Desio per vedere come lavorano queste ragazze, non gli costerebbe molta fatica...». Per carità, poi le fa diventare tutte "letterine", visto che per le ginnaste della ritmica - una disciplina ai confini con la danza classica e acrobatica - lo spettacolo è spesso uno sbocco professionale: Maria Laura Bacarini, che era nazionale all'inizio degli anni '80 assieme ad Emanuela, ha recentemente interpretato il musical teatrale "Chicago".

Il dimenticatoio? Può darsi, in fondo è il destino di molte medaglie azzurre che hanno reso bella questa Olimpiade, ma c'è qualcuno che non dimenticherà mai la giornata di ieri. Sono le 6 ragazze (Laura Vernizzi, Marinella Falca, Daniela Masseroni, Fabrizia D'Ottavio, Elisa Santoni e Elisa Bianchi) e i loro parenti in tribuna. Siamo venuti nel palazzetto di Galatzi spinti da curiosità e scetticismo. Curiosità di vedere se le italiane, qualificate alla finale con il secondo miglior punteggio (prima, la solita Russia), avrebbero retto l'assalto di Grecia, Bulgaria e Bielorussia, fiere rivali dall'argento in giù. Perplesità per una specialità che avrebbe più senso al Bolscioj, o al Radio City Music Hall di Broadway, che in un palazzetto dello sport. Abbiamo scoperto un grande spettacolo e un'Olimpiade formato famiglia che non credevamo esistesse più. Le sei atlete hanno tutte dai 16 ai 18 anni, e in tribuna,



Laura Vernizzi ed Elisa Santoni in una fase dell'esercizio che ha permesso alle azzurre di guadagnare la medaglia d'argento

anziché gli sponsor o i fidanzati, trepidano per loro le mamme e i papà. Gianni Falca, papà di Marinella, aspetta di abbracciarla dopo la gara: «Mi ha dato gli ordini, sa? Le devo portare la videocamera, perché domani deve riprendere tutti i muri del villaggio olimpico, e un po' di soldi, perché li ha finiti».

Quando le figlie scendono in pedana, mamme e papà fanno un tifo d'inferno. L'esercizio con i nastri va bene (24.150 punti), quello con cerchi e palloni benissimo (25.300 punti). Solo la Russia ottiene punteggi migliori: è un argento che vale oro, anche perché è la prima medaglia di sempre in questa specialità, che è stata praticamente inventata dalla grande danzatrice Isadora Duncan ed è olimpica dal 1984 (ma la prova a squadre c'è solo dal '96). Le ragazze sono talmente giovani che si potrebbe sperare di rivederle a Pechino 2008, ma la Maccarani non si illude: «Spero restino almeno in tre, le più giovani. Questa è una squadra speciale: sono molto amiche fra di loro, e sono molto dispiaciute che, per risparmiare, non siano venute ad Atene anche le tre ragazze - Romina Laurito, Pamela Mastroianni e Francesca Pasinetti - che si sono allenate con loro e non sono state selezionate. Ma a "tirare" il gruppo sono le più piccole: Elisa Bianchi e Elisa Santoni, che è la capitana e ha una storia particolare. A 8 anni è stata operata per una malformazione al cuore e a 10 già faceva gli europei juniores, un fenomeno...».

A vederle volteggiare in perfetta sincronia, facendo giochi incredibili con gli attrezzi, sembrano tutti fenomeni. Poi, nella zona mista, tornano quelle che sono: ragazzine piccole piccole, leggere (tutte sotto i 50 chili) e sottili che sembra debbano rompersi solo a camminare, e invece sono di ferro. Salutiamo, per tutte, Marinella Falca, quella che aspetta i soldi dal papà: «Devo comprare tutti i gadgets! È stato meraviglioso vivere al villaggio, essere qui ci ha ricompensato di tutti i sacrifici». Ha i capelli bloccati da una quantità incredibile di fermagli. Quanti sono? «17. È una cosa mia». Senti, scusa la domanda sciocca, ma vi sentite più atlete o più artiste? «Tutte e due». Brave, Isadora Duncan sarebbe d'accordo.

SCATTI DA ATENE



La francese Nodjialem Myaro placca l'ucraina Estelle Vogein durante la partita di pallamano



Tabellone portatile per le giocatrici americane medaglia d'oro nel basket femminile

FestaUnitàNazionaleGenova

Domenica 29 Agosto

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer

Appalti, racket e beni confiscati: le contraddizioni dell'antimafia

Giuseppe Lumia, Tano Grasso, Giannicola Sinisi, Don Luigi Ciotti, Piero Grasso, Sandra Amurri.

ore 18.00 Spazio DS Liguria 2005

Nel cuore di un mondo nuovo: libertà, diritti, stili di vita.

Partecipano: Katia Zanotti, Vittoria Franco, Andrea Benedino, Giovanna Grignaffini, Paola Concia, Emilia Di Biase, Rosanna Abba, Albertina Soliani.

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Dove vanno i movimenti?

Serata in memoria di Tom Benetollo

Pietro Folena, Mimmo Lucà, Gianni Rinaldini, Paolo Beni, Moni Ovadia, Aurelio Mancuso, Don Luigi Ciotti, Arturo Scotti. Conduce Riccardo Barengi.

ore 21.00 Sala Lino Micciché

La grande seduzione

di Jean-François Pouliot

Canada, 2003, con Raymond Bouchard, David Boutin, Benoit Briere, Pierre Collin. (€ 3)

Ore 22.45 Sala Enrico Berlinguer

MACCHIE DI ROSSO

Parole in movimento

con Ivan Della Mea, Fausto Amodei, Caterina Bueno, Gualtiero Bertelli, Modena City Ramblers, Rudi Assuntino, Mariano De Simone, Lucilla Galeazzi.

Conduce Toni Jop.

Interviene Gianni Borgna.

Lunedì 30 Agosto

ore 18.00 Popoli in cammino

Alla scoperta dell'UNICEF.

L'agenzia dei diritti dei bambini

Partecipano Mirella Batini, Giovanni Chiappelli, Angelo Fani, Giacomo Guerrera, Ettore Guiducci, Luisa Massimo. Modera Franco Cirio.

ore 18.00 Sala Matteotti

Carlo Pallavicino: **Tenetevi il miliardo**

Baldini & Castoldi Editore

Partecipano Cristiano Lucarelli, Darwin Pastorin.

ore 21.00 Sala Matteotti

Carlo Grande: **La cavalcata selvaggia**

Editore Ponte alle Grazie

Ore 21.00 Sala Guido Rossa

Presentazione del volume: **Feste di popolo.**

Partecipano Gianfranco De Ferrari, Silvio Ferrari, Giorgio Bergami, Mario Tullio.

Ore 21.00 Sala Lino Micciché

Certi bambini di Andrea e Antonio Frazzi,

Italia, 2004 con Gianluca Di Gennaro, Carmine Recano, Arturo Pagia

I registi Andrea e Antonio Frazzi saranno presenti in sala

Ore 21.00 Tenda Magic Mirrors

African Clownshow. suoni e musica, con la compagnia Adesa (Ghana)

Ore 21.00 Arena del liscio

Franco Bagutti (€ 6)

Ore 23.30 Tenda Magic Mirrors

Gramsci Bar

con Mauro Sabbione

